



**PROGETTO DI GOVERNO SOCIETARIO
DEL GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA CAPOGRUPPO
IN DATA 29.06.2009

CON PARERE FAVOREVOLE DEL
COLLEGIO SINDACALE
IN DATA 29.06.2009

ULTIMA MODIFICA DELIBERATA DAL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA CAPOGRUPPO
IN DATA 12.05.2022

CON PARERE FAVOREVOLE DEL
COLLEGIO SINDACALE
IN DATA 11.05.2022



STORIA DELLE MODIFICHE

- 31.01.2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo
- 24.07.2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo
- 28.05.2015 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo
- 21.07.2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo
- 12.05.2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo



INDICE

1	PREMESSA	5
2	IL CONTESTO NORMATIVO	7
3	IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	8
3.1	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO.....	8
3.2	IL RUOLO DELLA CAPOGRUPPO	9
3.3	MECCANISMI DI COORDINAMENTO E GOVERNO DEL GRUPPO.....	10
4	SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO – LA CAPOGRUPPO	11
4.1	IL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO ADOTTATO	11
4.2	LE MOTIVAZIONI	11
4.3	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	11
4.4	ASSETTO PROPRIETARIO	12
4.5	DIRITTI DEGLI AZIONISTI.....	12
4.6	STRUTTURA FINANZIARIA	13
4.7	CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO.....	13
4.8	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/01.....	13
5	COMPITI E POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI E LORO COMPOSIZIONE – LA CAPOGRUPPO	14
5.1	L’ASSEMBLEA DEI SOCI	14
5.2	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
5.2.1	<i>Composizione</i>	15
5.2.2	<i>Funzionamento</i>	16
5.2.3	<i>Competenze</i>	16
5.2.4	<i>Comitati interni al Consiglio</i>	17
5.2.4.1	<i>Comitato Rischi</i>	17
5.2.4.2	<i>Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione</i>	18
5.3	IL PRESIDENTE	18
5.4	L’AMMINISTRATORE DELEGATO	19
5.4.1	<i>Nomina e decadenza</i>	19
5.4.2	<i>Competenze</i>	19
5.5	IL COLLEGIO SINDACALE	19
5.5.1	<i>Composizione</i>	19
5.5.2	<i>Funzionamento</i>	20
5.5.3	<i>Competenze</i>	20
5.6	IL DIRETTORE GENERALE	22
5.7	IL SISTEMA DELLE DELEGHE.....	23
6	MODALITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE – LA CAPOGRUPPO	24
7	POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE – LA CAPOGRUPPO	25
8	I FLUSSI INFORMATIVI – LA CAPOGRUPPO	26
9	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO	27
10.	SOCIETÀ CONTROLLATE - PITAGORA S.P.A.	27
10.1	SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	28



10.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	28
10.3	ASSETTO PROPRIETARIO	28
10.4	DIRITTI DEGLI AZIONISTI.....	28
10.5	STRUTTURA FINANZIARIA	29
10.6	CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO.....	29
10.7	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/01.....	29
10.8	COMPITI E POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI E LORO COMPOSIZIONE	29
10.8.1	<i>L'Assemblea dei Soci</i>	29
10.8.2	<i>Il Consiglio di Amministrazione</i>	30
10.8.2.1	<i>Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati</i>	31
10.8.3	<i>Il Presidente</i>	31
10.8.4	<i>Il Collegio Sindacale</i>	32
10.8.5	<i>L'Amministratore Delegato</i>	32
10.8.6	<i>Il sistema delle deleghe</i>	32
10.9	MODALITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....	33
10.10	POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	33
10.11	I FLUSSI INFORMATIVI.....	33
10.12	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	34
11.	SOCIETÀ CONTROLLATE – WE FINANCE S.P.A.	34
11.1	SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	34
11.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	34
11.3	ASSETTO PROPRIETARIO	35
11.4	DIRITTI DEGLI AZIONISTI.....	35
11.5	STRUTTURA FINANZIARIA	35
11.6	CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO.....	35
11.7	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/01.....	35
11.8	COMPITI E POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI E LORO COMPOSIZIONE	36
11.8.1	<i>L'Assemblea dei Soci</i>	36
11.8.2	<i>Il Consiglio di Amministrazione</i>	36
11.8.3	<i>Il Presidente</i>	38
11.8.4	<i>Il Collegio Sindacale</i>	38
11.8.5	<i>L'Amministratore Delegato</i>	39
11.8.6	<i>Il sistema delle deleghe</i>	39
11.9	POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	40
11.10	I FLUSSI INFORMATIVI.....	40
11.11	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	40
12	SOCIETÀ CONTROLLATE – IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	41

1 PREMESSA

Gli assetti organizzativi e di governo societario di una banca, oltre a rispondere agli interessi dell'impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo essenziale della regolamentazione e dei controlli di vigilanza.

In tale contesto la Banca d'Italia, con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 intitolata "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (le "**Disposizioni di Vigilanza**"), in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario delle banche ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" ha delineato nella parte Prima – Titolo IV – Capitolo 1 un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

La citata normativa rimette all'autonomia degli intermediari la concreta individuazione – nell'ambito delle linee applicative tracciate dall'Autorità di Vigilanza – delle soluzioni più idonee a realizzare, secondo criteri di proporzionalità, i principi generali in materia. In particolare, le scelte di governo societario concretamente adottate possono variare in funzione delle caratteristiche dimensionali, organizzative ed operative dell'azienda.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono l'obbligo, in capo alle banche, di: (i) esercitare la propria facoltà di scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile sulla base di un'approfondita autovalutazione, che tenga conto di specifici ed individuati elementi; (ii) redigere e aggiornare ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo un Progetto di Governo Societario, che, oltre a rappresentare le motivazioni che sono alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo, illustri anche gli assetti statutari e di organizzazione interna.

Nel caso del gruppo bancario, il Progetto di Governo Societario redatto dalla Capogruppo, illustra anche le scelte compiute per assicurare a livello di consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi adottati dalle controllate.

Il Progetto di Governo Societario del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (d'ora in poi il "**Gruppo**") è costituito da un insieme di documenti tra di loro coordinati che, in funzione del loro contenuto complessivo, costituiscono un efficace sistema di governo, funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali.

Fanno parte integrante di questo Progetto, oltre allo Statuto sociale, tutti i Regolamenti e le Normative che governano l'attività delle singole aziende e del Gruppo.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, il Progetto di Governo Societario del Gruppo è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Collegio Sindacale, di Banca di Asti S.p.A., anche quale Capogruppo (di seguito "**Banca di Asti**" o "**Cassa di Risparmio di Asti**" o "**Capogruppo**"). Ogni singola società controllata e sottoposta alla direzione e al coordinamento della Banca (la "**Società Controllata**") recepisce il Progetto di Governo Societario mediante apposita delibera consiliare.

Il presente documento è periodicamente soggetto a ricognizione e aggiornamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento. Le eventuali modifiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale della



Capogruppo, salvo che si tratti di un mero recepimento di norme di Legge, di Vigilanza ovvero di revisione della struttura organigrammatica, nel qual caso provvede l'Amministratore Delegato della Capogruppo, dandone successiva comunicazione al proprio Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché alle Direzioni Generali delle Società Controllate per la successiva informativa ai rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali.

2 IL CONTESTO NORMATIVO

Nell'ambito dell'evoluzione della normativa di riferimento in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, si evidenziano i seguenti interventi legislativi di rilievo in materia di *Corporate Governance*:

- la riforma del diritto societario che trae origine dalla Legge 366/2001 di delega al governo, completata con i D.lgs. 5 e 6 del 2003 “Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario” e “Riforma della disciplina delle Società di Capitali e Società Cooperative” nonché con le successive modifiche e integrazioni intervenute con il D.lgs. 37/2004, con particolare riguardo alla possibilità di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale;
- la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni, in particolare le disposizioni relative al Governo Societario (Titolo IV – Capitolo 1);
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, recante il “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti”;
- Orientamenti congiunti EBA sulla *Governance* interna (EBA/GL/2021/05) del 2 luglio 2021;
- Orientamenti congiunti EBA ed ESMA sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave (EBA/GL/2021/06 – ESMA35-36.2319) del 2 luglio 2021 (di seguito gli “Orientamenti EBA-ESMA”).

Tali Disposizioni prevedono che le Capogruppo redigano Progetti di Governo Societario atti a:

- a) illustrare le ragioni che rendono il modello prescelto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli;
- b) descrivere le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa (compiti, poteri e composizione degli organi aziendali; sistema delle deleghe; regime del controllo contabile; sistemi di incentivazione e remunerazione; flussi informativi), ai diritti degli azionisti (in materia di diritto di recesso, quorum deliberativi dell'assemblea e per l'impugnativa delle delibere assembleari e consiliari, rappresentanza, ecc.), alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse (ad esempio, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti aziendali, ecc.);
- c) fornire un'adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema di governo dei controlli (poteri degli organi, flussi informativi, gestione dei rischi, ecc.).

3 IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Banca d'Italia, in data 09 ottobre 1992, ha autorizzato la costituzione del “Gruppo Cassa di Risparmio di Asti”, iscrivendolo nell'apposito Albo al n. 6085.

Cassa di Risparmio di Asti, in data 28 dicembre 2012 ha perfezionato l'acquisizione della maggioranza (60,42%) del capitale sociale di Biverbanca S.p.A. (di seguito “**Biverbanca**”) facendola, da allora, rientrare nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti loro riservato.

Il 23 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, che le citate Fondazioni hanno liberato mediante conferimento delle partecipazioni da loro detenute in Biverbanca. A seguito di questa operazione, la Capogruppo ha acquisito il 100% del capitale di Biverbanca.

In data 28 ottobre 2021 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Biverbanca nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti con efficacia giuridica dalle ore 24 del 6 novembre 2021.

La Capogruppo in data 1 ottobre 2015 ha perfezionato l'acquisizione della maggioranza (70%) del capitale sociale di Pitagora S.p.A., Intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB al n.145 (codice meccanografico n. 32048) (di seguito “**Pitagora**” o “**Controllata Pitagora**”), che rientra quindi nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In data 25 ottobre 2021 è stata perfezionata l'operazione di acquisto della partecipazione del 9,90% del capitale di Pitagora da parte di Icrea Banca S.p.A. con conseguente riduzione della quota di partecipazione della Capogruppo dal 70% al 63% del capitale sociale della Controllata Pitagora, mantenendone la direzione e coordinamento.

In data 28 settembre 2021 la Controllata Pitagora ha acquistato il 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A., Intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB al n.164 (codice meccanografico n. 32906) (di seguito “**We Finance**”). In conseguenza del perfezionamento di tale operazione, We Finance è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con effetti contabili decorrenti dal 1° ottobre 2021, ed è stata sottoposta alla direzione e al coordinamento della Banca di Asti.

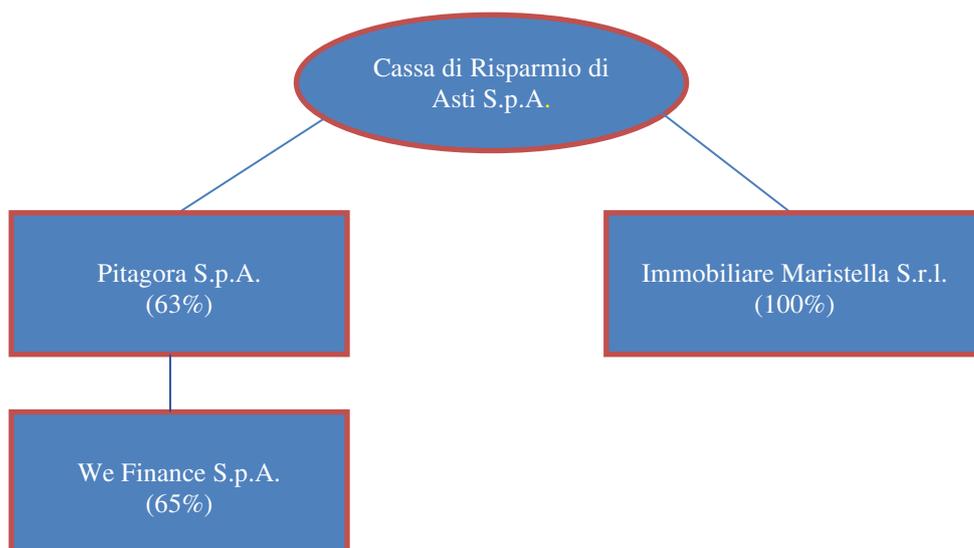
Lo Statuto della Capogruppo, all'art. 4, disciplina la funzione della medesima che, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle Società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso, nonché più in generale su qualsiasi altra materia rilevante ai fini della realizzazione di un comune e coordinato disegno imprenditoriale.

3.1 Società appartenenti al Gruppo

Il Gruppo, oltre che dalla Cassa di Risparmio di Asti, è composto da:



- Pitagora S.p.A. (63% del capitale detenuto dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.);
- We Finance S.p.A. (65% del capitale detenuto da Pitagora);
- Immobiliare Maristella S.r.l. (100% del capitale detenuto dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).



Per la descrizione dell'assetto organizzativo si rimanda ai successivi paragrafi 10, 11 e 12.

3.2 Il ruolo della Capogruppo

La Capogruppo, nell'esercizio della sua attività di indirizzo e coordinamento in ottemperanza alla normativa di Vigilanza e alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi del Gruppo principalmente nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e operativa (Piano strategico e Budget di Gruppo e individuali), fermo restando l'autonomia statutaria e operativa delle singole Società.

Mediante il *Regolamento di Gruppo*, viene disciplinato il ruolo che la Capogruppo svolge in termini di:

- indirizzo strategico, definendo le linee strategiche e la pianificazione degli obiettivi e delle attività;
- governo, assicurando il presidio coordinato della gestione operativa delle Società del Gruppo nell'ambito della pianificazione pluriennale e della programmazione d'esercizio;
- controllo, dotando il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che garantisca il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme e il presidio delle diverse componenti di rischio originate dalle aree di attività svolte;

- direzione e coordinamento, indirizzando in conformità con le normative vigenti le disposizioni ritenute necessarie alle Società del Gruppo e alle relative Funzioni aziendali.

La Capogruppo, inoltre, nello svolgere il proprio ruolo verso le Società Controllate, presidia, in maniera accentrata, alcune attività che rientrano all'interno dei Processi Direzionali, dei Processi "Core" e dei Processi di Supporto.

3.3 Meccanismi di coordinamento e governo del Gruppo

La Capogruppo definisce gli obiettivi, le linee di sviluppo strategico e i piani operativi del Gruppo, fermo restando l'autonomia statutaria delle singole Società che lo compongono.

Il coordinamento complessivo del Gruppo e il suo governo sono assicurati da meccanismi attuativi, in accordo con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale della Capogruppo.

Fra i meccanismi di coordinamento e di governo adottati si evidenziano:

- l'adozione di sistemi informativi direzionali e di strumenti operativi comuni, nonché l'adozione di metodologie e criteri di indirizzo, governo e controllo tra loro omogenei;
- la costituzione di Comitati di Gruppo (che prevedono la partecipazione di Dirigenti e/o Quadri Direttivi sia della controllante sia della Controllata Pitagora), al fine di assicurare la gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo, di presidiare in modo efficace il profilo di rischio delle attività svolte e di garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

In particolare, il *Regolamento di Gruppo* prevede i seguenti Comitati:

- Comitato di Coordinamento di Gruppo;
 - Comitato Politiche Creditizie di Gruppo;
 - Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo;
 - Comitato Rischi e ALM;
 - Comitato Commerciale Strategico;
 - Comitato Controlli Operativi;
 - Comitato di Crisi di Gruppo.
- la previsione di ulteriori meccanismi per assicurare il coordinamento e il governo unitario del Gruppo e in particolare strumenti normativi e informativi, accordi per l'accentramento di attività, flussi informativi nonché speciali obblighi su materie rilevanti sotto il profilo istituzionale o operativo.

4 SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO – LA CAPOGRUPPO

4.1 Il sistema di amministrazione e controllo adottato

Per la scelta del sistema di amministrazione e controllo è stata effettuata dalla Capogruppo un'approfondita autovalutazione in tema di struttura proprietaria (e relativo grado di apertura al mercato del capitale di rischio), dimensioni e complessità operativa, obiettivi strategici e struttura organizzativa del Gruppo.

Da tale autovalutazione è emerso che il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, sinora utilizzato, è quello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

4.2 Le motivazioni

Il modello tradizionale ha caratterizzato da sempre la *governance* della Cassa di Risparmio di Asti, ed è stato mantenuto nel tempo sulla base di specifiche valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Il modello di amministrazione e controllo tradizionale, infatti, ha rappresentato per la maggioranza delle banche italiane, anche successivamente all'introduzione dei sistemi cosiddetti alternativi di *governance* prevista dal D.lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003, un modello sostanzialmente idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione e quindi l'efficienza della stessa e l'efficacia dei controlli.

Il modello di amministrazione e controllo della Capogruppo è stato ridisegnato con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2015, predisposte per ottemperare a quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, emanato dalla Banca d'Italia il 6 maggio 2014, con il quale veniva introdotto il Titolo IV del Capitolo 1 recante nuove disposizioni in materia di governo societario.

Il nuovo disegno di governo societario prevede, accanto al Consiglio di Amministrazione, che ha funzione di supervisione strategica, il ruolo di Amministratore Delegato, che ove possibile deve cumularsi sulla stessa persona che ricopre la carica di Direttore Generale, al quale è attribuita la funzione di gestione. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo.

Le competenze e i poteri degli Organi Sociali sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto, dalle specifiche normative di Vigilanza e dalla normativa aziendale.

4.3 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Capogruppo è improntata a criteri di snellezza e di efficacia, essendo basata su una “catena di comando” corta, articolata generalmente su due livelli (Direzione/Servizio e Ufficio) oltre all'Amministratore Delegato/Direttore Generale. Tale scelta risponde all'esigenza di esprimere al meglio le potenzialità gestionali della Banca, presidiando nel contempo con efficienza i rischi operativi.

L'organizzazione della Capogruppo prevede Responsabilità sia a livello di funzioni di sede centrale (Direzioni Crediti, Finanza, Commerciale, Crediti Deteriorati, Operativa e Risorse oltre al Servizio Revisione Interna, al Servizio *Compliance*, al Servizio Affari Generali e Societari, al Servizio *Risk Management*, al Servizio Bilancio e Pianificazione e al Servizio Canali Diretti e Comunicazione) sia a livello di specifici mercati e relative strutture distributive (Aree Territoriali).

Come previsto dal *Regolamento Interno*, il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Gruppo, comitati aziendali (in particolare il Comitato di Direzione) e per interazione diretta tra i Responsabili delle diverse funzioni di Sede e di Rete Territoriale in relazione alle tematiche da affrontare.

Il modello organizzativo adottato si fonda, pertanto, sia sui meccanismi di funzionamento sia sulle capacità professionali, oltre che sui ruoli gerarchici, in modo da poter valorizzare al meglio la flessibilità e la capacità di adattamento, quali vantaggi competitivi irrinunciabili per la realizzazione di risultati commerciali e reddituali tali da consentire la crescita e il consolidamento della banca.

Il *Regolamento Interno* della Capogruppo disciplina, oltre l'Organigramma, la missione, le funzioni di Capogruppo e le principali attività di ogni unità organizzativa e individua con chiarezza i compiti e le responsabilità di ciascuna di esse.

4.4 Assetto Proprietario

Il capitale sociale della Banca Capogruppo ammonta ad Euro 363.971.167,68, diviso in n. 70.537.048 azioni nominative da Euro 5,16 nominali ciascuna ed è detenuto come segue:

- 31,80% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti;
- 12,91% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella;
- 9,99% dal Banco BPM Società per Azioni;
- 4,20% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli;
- 41,10% da azionariato diffuso (composto da oltre 27.500 soci, nessuno dei quali detiene una quota pari o superiore al 2%)

Nell'ambito dell'operazione di riassetto societario con la quale Banca di Asti è giunta a detenere l'intero capitale sociale della controllata Biverbanca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno stipulato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti patti parasociali volti a regolamentare la presenza di candidati designati dalle citate Fondazioni nel Consiglio d'Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Banca.

4.5 Diritti degli azionisti

Oltre a quelle di legge, le principali norme che regolano i diritti degli azionisti sono contenute nello Statuto sociale.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto, in materia di diritto di recesso, quorum deliberativi dell'assemblea e impugnativa delle delibere assembleari e consiliari valgono le norme di legge.

In tema di rappresentanza dei soci in Assemblea, lo Statuto prevede che possano intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto, per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. Sul sito Internet della Capogruppo e delle società del Gruppo sono pubblicate le informazioni societarie di maggiore rilievo.

4.6 Struttura finanziaria

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Non sono stati emessi strumenti finanziari partecipativi, patrimoni destinati o strumenti analoghi.

Le azioni sono liberamente trasferibili; l'eventuale introduzione o successiva rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni attribuisce il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle relative deliberazioni.

In data 27 luglio 2017 le azioni della Banca sono state ammesse alla negoziazione sul mercato "Hi-MTF", segmento "Order Driven", sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF SIM S.p.A., con avvio delle negoziazioni a partire dal 31 luglio 2017.

4.7 Codice Etico e di Comportamento

Alla luce della complessità delle situazioni in cui si trova ad operare, la Banca ha ritenuto necessario adottare un Codice Etico e di Comportamento di Gruppo nel quale sono definiti con chiarezza l'insieme dei valori che essa riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che la stessa assume verso l'interno e verso l'esterno.

Il Codice indica le linee di condotta a cui devono attenersi i soggetti in posizione apicale, quali amministratori, sindaci o soggetti con funzione di direzione, nonché tutti i dipendenti, i fornitori e i consulenti della Banca, la cui osservanza è ritenuta di rilevanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Banca e del Gruppo.

4.8 Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/01

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 231/01 sulla "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Banca ha adottato il Modello Organizzativo, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene periodicamente aggiornato al fine di mantenerlo allineato con le previsioni normative applicabili.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Tenuto conto di ciò, la Banca ha incaricato il Collegio Sindacale di svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

I compiti, le responsabilità e il funzionamento di tale Organismo sono definiti, oltre che dalle norme di Legge vigenti, dal Modello Organizzativo e da apposito Regolamento aziendale.

5 COMPITI E POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI E LORO COMPOSIZIONE – LA CAPOGRUPPO

Nell'ambito del modello di amministrazione e controllo tradizionale, scelto dalla Capogruppo, sono state attribuite ai diversi Organi sociali le funzioni di governo societario, sulla base della normativa vigente e di una specifica valutazione.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto in materia di governo societario delle "Disposizioni di Vigilanza" (Circolare n. 285/13 Banca d'Italia), la Banca, a seguito di specifica autovalutazione effettuata in conformità alla normativa, è risultata appartenere alla categoria delle banche "intermedie".

La funzione di supervisione strategica, cui compete la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici nonché la verifica nel continuo della loro attuazione, è in capo al Consiglio d'Amministrazione.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con i compiti attribuiti dal Codice civile e dalle Istruzioni di Vigilanza, è assegnata la funzione di garantire il buon funzionamento dell'Organo, favorire la dialettica interna e assicurare il corretto bilanciamento dei poteri fra i diversi Organi sociali.

La funzione di gestione, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale, è in capo all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, pur restando riservate al Consiglio d'Amministrazione, per motivi connessi all'importanza dei temi individuati e avuto riguardo alle caratteristiche dimensionali della Banca, alcune competenze di alta gestione, fra cui quelle sancite non delegabili dallo Statuto.

La funzione di controllo, in capo al Collegio Sindacale, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili; essa è parte integrante del complessivo Sistema di controllo interno e svolge le funzioni previste dalla specifica normativa di Vigilanza.

La Cassa di Risparmio di Asti è governata dai seguenti organi (art. 7 dello Statuto):

- a. l'Assemblea dei Soci;
- b. il Consiglio di Amministrazione;
- c. il Presidente;
- d. l'Amministratore Delegato;
- e. il Collegio Sindacale.
- f. il Direttore Generale.

5.1 L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci (artt. 8 - 10 dello Statuto) rappresenta la totalità dei Soci ed è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

Per quanto concerne l'intervento dei Soci in Assemblea, nonché i loro diritti e il funzionamento dell'Assemblea stessa, si fa riferimento, per quanto non previsto dallo Statuto (su cui vedasi anche, infra, la parte dedicata ai Diritti degli azionisti), alle norme di legge.

5.2 Il Consiglio di Amministrazione

5.2.1 Composizione

Il Consiglio d'Amministrazione (artt. 11 – 18 dello Statuto) è formato da un numero di componenti variabile da 9 (nove) a 13 (tredici). L'Assemblea Ordinaria dell'aprile 2020 ha stabilito in 11 (undici) il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.

Tale numero è ritenuto adeguato alle dimensioni e alla complessità organizzativa della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale per quanto di competenza, con particolare riguardo alla gestione e ai controlli.

Per la nomina, cessazione, sostituzione, decadenza, revoca e requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, si osservano le norme di Legge, di Statuto e di Vigilanza.

Almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori (con arrotondamento matematico) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, così come indicato dallo Statuto. I componenti indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Salvo diverse disposizioni normative, il numero dei componenti del genere meno rappresentato deve essere pari almeno al 33% (con arrotondamento matematico) dei componenti dell'Organo, così come previsto dalla normativa vigente e riportato dallo Statuto.

Ai sensi dello Statuto (art. 11), si considerano Amministratori non esecutivi coloro che non sono destinatari di deleghe e non sono coinvolti, neppure di fatto, nella gestione della Società o di sue controllate.

Essi svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli Amministratori esecutivi e del *management* della Banca e favoriscono la dialettica interna dell'organo di appartenenza. A tal fine essi devono acquisire informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dall'Amministratore Delegato ovvero, ove persona diversa, dal Direttore Generale, dal Collegio Sindacale e dalle altre funzioni di revisione e controllo interno.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto la nomina dei componenti il Consiglio avviene sulla base di liste presentate dai soci; il voto di lista è ritenuto lo strumento maggiormente idoneo per consentire la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione delle diverse componenti della base sociale.

Lo stesso art. 12 dello Statuto regola dettagliatamente le modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, è previsto che le liste possano essere presentate da soci che individualmente rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nella Assemblea ordinaria e che debbano essere depositate presso la Sede Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o prima convocazione.

Al fine di garantire, sotto il profilo qualitativo, un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, fermo restando il possesso dei requisiti previsti ai sensi dell'articolo 26 del TUB e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 ("Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti") oltre che il rispetto delle norme relative alla tutela della concorrenza e alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (cd. divieto di *interlocking*), il Consiglio di Amministrazione dà corso ad un'attività di autovalutazione secondo i principi dettati da un apposito Regolamento di propria adozione.

Il *Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio d'Amministrazione* disciplina il processo di nomina e autovalutazione del Consiglio d'Amministrazione, individuando i requisiti qualitativi ritenuti necessari per la composizione ottimale dell'Organo, le metodologie e i profili oggetto di analisi ai fini della valutazione d'idoneità degli amministratori a svolgere le proprie funzioni e ai fini dell'autovalutazione da parte del Consiglio in termini di composizione e funzionamento.

5.2.2 Funzionamento

Le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono dettate dall'art. 13 dello Statuto e dal Regolamento interno sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi.

Sono regolamentati la tempistica, le forme e i contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli amministratori; sono disciplinati i poteri del Presidente in ordine alla formazione dell'ordine del giorno; trovano disciplina i profili relativi all'informazione preventiva, al processo di verbalizzazione delle decisioni e alla consultazione *ex post* delle delibere consiliari.

5.2.3 Competenze

Il Consiglio di Amministrazione (art. 14 dello Statuto) è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea.



Ai sensi dell'art. 2365, 2^a comma, Codice civile, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza di adeguare lo Statuto stesso a disposizioni normative, ove queste non comportino valutazioni discrezionali.

Oltre alle attribuzioni non delegabili in forza di disposizioni normative vigenti, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (art. 14 dello Statuto) le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) l'approvazione dei piani pluriennali di indirizzo strategico e/o gestionale della Società;
- c) la nomina e la revoca del Direttore Generale e la determinazione dei suoi compensi, su proposta dell'Amministratore Delegato, ove persona diversa;
- d) la nomina e la revoca del o dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ove persona diversa;
- e) le deliberazioni sui contratti collettivi di lavoro e del personale dipendente della Società;
- f) le operazioni comportanti variazioni al perimetro di gruppo, l'assunzione e la cessione di altre partecipazioni, la nomina o la designazione di componenti gli organi di amministrazione e controllo di società o enti partecipati; l'assunzione di partecipazioni in imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime è di competenza dell'Assemblea;
- g) l'approvazione, la modifica, la risoluzione o il recesso concernenti accordi strategici di distribuzione o commercializzazione di prodotti o servizi bancari e finanziari di qualsiasi tipo;
- h) la emanazione, ove non diversamente stabilito, dei Regolamenti interni, a eccezione di quello Assembleare e con il parere preventivo degli organi sociali eventualmente interessati dai Regolamenti;
- i) la determinazione dei criteri per la direzione e il coordinamento delle Società o enti del Gruppo ai fini della coerenza complessiva dell'assetto del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- l) l'eventuale costituzione di comitati interni;
- m) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di conformità, di gestione dei rischi e di revisione interna, sentito il Collegio Sindacale e in osservanza a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

5.2.4 Comitati interni al Consiglio

Considerate le dimensioni e le caratteristiche della Banca, all'interno del Consiglio è stata prevista la costituzione del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione e del Comitato Rischi.

5.2.4.1 Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organismo collegiale che si compone di non meno di 3 (tre) e non più di 5 (cinque) membri, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti, designati tra i membri del Consiglio di Amministrazione, uno dei quali eletto dalle minoranze.

Il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione è riposta a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"risk appetite framework"*) e delle politiche di governo dei rischi.

Un apposito regolamento ne disciplina il funzionamento.

5.2.4.2 Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione si compone di un numero di componenti variabile da 3 (tre) a 5 (cinque), non esecutivi e indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti.

Il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica esprimendo il suo parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata dalla stessa nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" e dal Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del personale.

Un apposito regolamento ne disciplina il funzionamento.

5.3 Il Presidente

Il Presidente (art. 19 dello Statuto) ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale. In caso di sua assenza od impedimento è sostituito dal Vice Presidente, in caso di assenza od impedimento di entrambi dal Consigliere più anziano, secondo i criteri di cui all'art. 9 dello Statuto.

Il Presidente svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali; presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno sentito l'Amministratore Delegato e ne coordina i lavori curando che a ogni punto all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario in base alla rilevanza dello stesso. Provvede altresì affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in coerenza ai compiti attribuiti dal Codice civile e dallo Statuto, è assegnata la funzione di garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica e la circolazione delle informazioni all'interno del medesimo nonché di assicurare il corretto bilanciamento dei poteri fra i diversi organi sociali.

Al fine di favorire lo svolgimento in modo efficace dei compiti assegnati e di garantire l'equilibrio dei poteri fra Consiglio e Organi esecutivi (Amministratore Delegato/Direttore Generale) nonché di porsi

come interlocutore degli Organi con funzioni di controllo e dei Comitati interni, al Presidente non sono conferite deleghe gestionali.

5.4 L'Amministratore Delegato

5.4.1 Nomina e decadenza

Il Consiglio d'Amministrazione nomina tra i propri membri un Amministratore Delegato (art. 20 dello Statuto). Le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, ove possibile, devono cumularsi nella stessa persona.

Il mandato dell'Amministratore Delegato termina insieme a quello del Consiglio di Amministrazione che l'ha nominato. In caso di assenza o impedimento, l'Amministratore Delegato è sostituito dal Direttore Generale, ove persona diversa, o dai sostituti di quest'ultimo, a eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Amministratore Delegato.

5.4.2 Competenze

L'Amministratore Delegato sovrintende e coordina la struttura organizzativa e la gestione aziendale nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio d'Amministrazione. Esercita di regola il potere di proposta nei confronti del Consiglio d'Amministrazione.

L'Amministratore Delegato esercita le attribuzioni e i poteri che gli sono stati delegati dal Consiglio di Amministrazione (vedasi paragrafo "Il sistema delle deleghe") e, ai sensi dell'art.2381 del Codice civile, riferisce al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno semestrale.

5.5 Il Collegio Sindacale

5.5.1 Composizione

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. L'Assemblea provvede alla nomina dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale; provvede altresì alla nomina di due Sindaci supplenti.

I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Salvo diverse disposizioni normative, uno componente effettivo è espressione del genere meno rappresentato, come anche un sindaco supplente, in modo da garantire il rispetto della rappresentanza di genere.

Per la nomina del Collegio Sindacale vengono presentate dai Soci liste nelle quali i candidati devono essere ordinati con numeri progressivi. Ogni lista dovrà contenere tre candidati Sindaci effettivi e due candidati Sindaci supplenti. Fra questi uno Sindaco effettivo e un Sindaco supplente devono appartenere al genere meno rappresentato.

Le liste possono essere presentate solo da Soci che individualmente rappresentino almeno il 5% delle azioni con diritto di voto nella Assemblea ordinaria e devono essere depositate presso la Sede Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea unica o in prima convocazione.

Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza, la revoca, si osservano la normativa vigente e lo Statuto.

In particolare, si applicano le disposizioni normative in merito ai requisiti e ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico oltre che le norme relative alla tutela della concorrenza e alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (cd. divieto di *interlocking*).

I Sindaci non possono assumere cariche, in organi diversi da quelli di controllo, presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Al fine di garantire, sotto il profilo qualitativo, un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, fermi restando i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto, il Collegio Sindacale dà corso ad un'attività di autovalutazione secondo principi dettati da un apposito Regolamento.

In base a detto Regolamento, l'autovalutazione, da svolgersi con cadenza almeno annuale, accerta che l'insieme delle diverse professionalità presenti al suo interno consentano al Collegio Sindacale nel suo complesso di soddisfare le seguenti condizioni: a) esperienza specifica in organi di controllo di società per azioni maturata come componente effettivo ovvero esperienza generica di controllo (anche maturata in società di revisione) purché in aziende di dimensioni analoghe a quella della Banca e b) esperienza specifica maturata nel settore bancario.

Il Regolamento prevede, inoltre, che nel processo di autovalutazione si tenga in considerazione l'effettiva disponibilità di tempo dei Sindaci, al fine di consentire al Collegio Sindacale nel suo complesso di disporre di risorse adeguate all'espletamento delle proprie funzioni; in tale quadro, viene valutata la presenza media dei singoli Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

5.5.2 *Funzionamento*

Le regole di funzionamento dell'Organo di controllo sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Collegio Sindacale che regolamenta analiticamente le modalità di convocazione, di regolare costituzione e di verbalizzazione delle singole riunioni collegiali, nonché di formazione e di consultazione del "Libro Verbali del Collegio Sindacale".

5.5.3 *Competenze*

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di Legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

L'Organo con funzioni di controllo ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità a) del Sistema dei Controlli Interni, di cui è parte integrante, b) del *Risk Appetite Framework* (RAF) e c) dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) relativo alla valutazione di adeguatezza patrimoniale.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni di controllo, come disciplinato dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi.

Considerata la pluralità di funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, il Collegio Sindacale accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel Sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti ritenuti necessari; a tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Il Collegio Sindacale è specificatamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del Sistema dei Controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).

Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio Sindacale verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili e vigila sulla corretta applicazione della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.

Nel determinare la periodicità e le modalità delle verifiche da condurre nonché nel valutare le irregolarità riscontrate, il Collegio tiene in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne alla Banca sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico.

I controlli riguardano trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es. quelli informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (credito, finanza, etc.), all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business o geografiche, continuità operativa, *outsourcing*).

Il Collegio Sindacale, al fine di verificare la coerenza complessiva dell'azione del Gruppo e la rispondenza dell'attività gestionale delle controllate alle direttive impartite dalla Capogruppo, opera in stretto raccordo con il Collegio Sindacale delle società facenti parte del Gruppo.

Verifica, inoltre, il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio d'Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Come previsto dall'art. 52 del TUB e dallo Statuto, il Collegio Sindacale fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.



Nonostante il controllo contabile sia affidato ad un revisore esterno, il Collegio Sindacale conserva compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

I rapporti e il coordinamento fra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, come anche i requisiti ad essa richiesti, sono normati dalla Legge e da appositi Regolamenti interni.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e pertanto la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e di gestione di cui la banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti di cui al citato decreto.

5.6 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale (artt. 23 – 24 dello Statuto) assicura il funzionamento delle strutture aziendali, la conduzione degli affari correnti e la gestione del personale, secondo gli indirizzi e le direttive stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione e ne riferisce al medesimo.

È capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli Organi Amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dello Statuto, partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e assiste a quelle assembleari.

In particolare, il Direttore Generale (art. 23 dello Statuto):

- a. provvede all'organizzazione dei servizi e uffici della Società e determina le attribuzioni e la destinazione del personale;
- b. istruisce i provvedimenti relativi al personale, di competenza degli organi sociali;
- c. ordina ispezioni, indagini e accertamenti presso tutti gli uffici e le dipendenze della Società;
- d. nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Società e alla manutenzione dei beni immobili.

Il Direttore Generale si avvale, al fine di acquisire elementi e indicazioni utili per l'espletamento delle proprie funzioni, di Comitati interni, cui in alcuni casi sono attribuite deleghe operative.

La composizione e le attribuzioni dei Comitati sono contenute nel Regolamento Interno o nel Regolamento di Gruppo.

Il Direttore Generale presiede e coordina le attività dei Comitati interni, con possibilità di delegare in via permanente tale funzione a Dirigenti della Capogruppo.

In particolare, sono previsti i seguenti Comitati operanti a livello di Gruppo, già indicati al precedente paragrafo 3.4 "Meccanismi di coordinamento e governo del Gruppo":

- Comitato di Coordinamento di Gruppo;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo;
- Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo;

- Comitato Rischi e ALM;
- Comitato Commerciale Strategico;
- Comitato Controlli Operativi;
- Comitato di Crisi di Gruppo,

e i seguenti comitati interni alla Capogruppo:

- Comitato di Direzione, che ha il compito di assistere il Direttore Generale nella pianificazione, coordinamento e controllo della gestione operativa complessiva della Banca, nella pianificazione dello sviluppo territoriale della Banca e di facilitare il coordinamento e l'integrazione orizzontale fra le diverse unità della struttura centrale, tra la struttura centrale e la Rete Commerciale e tra le diverse strutture di rete.
- Comitato Credito, che supporta il Direttore Generale nella ottimizzazione e nell'indirizzo dell'attività creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Ha inoltre poteri deliberativi propri in materia di credito ed esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ovvero alle pratiche delle Società Controllate come disciplinato dal Regolamento in materia di operazioni creditizie.
- Comitato Patrimoni Gestiti cui spetta definire, nell'ambito delle strategie aziendali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, le allocazioni delle diverse linee di gestione patrimoniale, in termini di classi di attivo, rendimento e rischio;
- Comitato *Data Breach* cui spetta di valutare, classificare e gestire gli eventuali incidenti che coinvolgano i dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati dalla Banca, tali da configurarsi quali "*data breach*" ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 ("GDPR").

5.7 Il sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe ai soggetti investiti di compiti di gestione della Banca ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, nonché, su proposta dell'Amministratore Delegato, alle strutture operative, è contenuto, oltre che nelle delibere di delega *ex art.* 2381 Codice civile del Consiglio di Amministrazione, nell'apposito Regolamento dei Poteri Delegati composto – a sua volta – dai seguenti Regolamenti specifici:

- Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie;
- Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie;
- Regolamento di poteri delegati in materia di tassi e condizioni;
- Regolamento dei poteri delegati in materia di spesa;
- Regolamento dei poteri delegati in materia di firma.

Il contenuto delle deleghe è determinato in modo analitico con chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi o di valore e delle modalità di esercizio, nei Regolamenti dei Poteri Delegati sopra citati e a cui si rimanda.



6 MODALITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE – LA CAPOGRUPPO

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo, gestisce le situazioni di conflitto di interesse mediante:

- l'adozione di uno specifico modello organizzativo;
- la definizione chiara e trasparente dei compiti e delle responsabilità;
- l'adozione di procedure interne e di punti di controllo adeguati;
- la definizione di precise regole di comportamento.

Tra le modalità e gli strumenti posti in essere per la gestione dei conflitti di interesse, la Capogruppo ha adottato un apposito Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, al fine di assicurare adeguata trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale nell'assunzione delle deliberazioni riguardanti operazioni per le quali gli esponenti aziendali e gli altri soggetti rilevanti abbiano interessi, per conto proprio o di terzi.

Il Regolamento prescrive che le Operazioni con Parti Correlate (come definite dal principio contabile internazionale IAS 24 e dalla normativa Consob) e con Soggetti Collegati (ai sensi della normativa Banca d'Italia), anche se concluse per il tramite di Società Controllate, devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale, intendendosi per correttezza sostanziale la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico e per correttezza procedurale il rispetto di procedure volte ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

Per quanto riguarda infine le obbligazioni degli esponenti aziendali, la Capogruppo osserva in maniera rigorosa le previsioni del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (art. 136 TUB).

Per dare attuazione al Regolamento e descrivere il processo di gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interessi, la Capogruppo ha inoltre emanato specifiche "Disposizioni normative e operative in materia di parti correlate".



7 POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE – LA CAPOGRUPPO

La Capogruppo è consapevole che la remunerazione rappresenti uno dei fattori principali di attrazione e di mantenimento al proprio interno di soggetti con professionalità e capacità adeguata alle esigenze dell'impresa.

Per questo motivo ritiene che idonei meccanismi di remunerazione degli Amministratori, del *management* e di tutto il personale possano favorire la competitività e una corretta *governance* del Gruppo.

I meccanismi di remunerazione e di incentivazione rendono espliciti i seguenti aspetti:

- le ragioni e le finalità che si perseguono attraverso la politica retributiva;
- i criteri prescelti per la definizione delle politiche remunerative di remunerazione, con particolare riferimento all'equilibrio tra componente fissa e variabile della retribuzione, nonché al collegamento del compenso variabile con i livelli di rischio assunti (tenuto conto di quelli pianificati) e l'effettiva stabilità dei risultati realizzati;
- i parametri utilizzati per il calcolo delle eventuali componenti variabili, gli elementi quantitativi e qualitativi che li compongono e le fonti di reperimento dei medesimi;
- i parametri cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni, chiaramente individuati e di immediata valutazione; il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile, puntualmente determinato e valutato.

Per quanto attiene la componente variabile, la politica retributiva si conforma agli obiettivi (sia strategici che operativi, sia quantitativi che qualitativi) che sono oggetto del Piano strategico triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione e declinati annualmente negli specifici budget di esercizio.

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea Ordinaria dei Soci approva, secondo i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, riferisce all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione dalla medesima approvate.

Tramite il descritto impianto normativo il Consiglio d'Amministrazione sovrintende anche alla definizione dei sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca per assicurare che detti sistemi tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.



8 I FLUSSI INFORMATIVI – LA CAPOGRUPPO

La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione rilevante per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

A tal fine, la Banca ha disciplinato analiticamente il complesso sistema di flussi informativi in appositi regolamenti sia aziendali sia di Gruppo.

A livello aziendale, il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi descrive analiticamente i flussi informativi funzionali allo svolgimento delle rispettive attività degli Organi sociali preposti alle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

Il Regolamento di Gruppo prevede, nell'ambito degli strumenti di coordinamento, specifici flussi informativi tra Società Controllate e Capogruppo e le materie per le quali è prevista da parte delle controllate la richiesta di pareri preventivi ovvero l'invio di specifiche informative alla Capogruppo.

La regolare trasmissione dei flussi informativi viene monitorata attraverso la Matrice Generale dei Flussi.

9 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO

La Capogruppo disciplina a livello di Gruppo il Sistema dei Controlli Interni mediante il Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In via generale, la Capogruppo esercita sulle Società Controllate un controllo:

- Strategico, sull'evoluzione delle diverse aree di affari in cui il Gruppo opera e dei relativi rischi. Tale controllo, esercitato sulle Società Controllate, è finalizzato a verificare l'efficacia di attuazione delle strategie aziendali adottate. La Capogruppo, mediante il confronto tra i risultati conseguiti e gli obiettivi di medio/lungo periodo declinati nelle strategie definite nei piani delle singole Società Controllate, monitora l'andamento complessivo dei fattori interni ed esterni da cui dipende l'economicità aziendale;
- Direzionale, finalizzato ad assicurare un equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso. Tale controllo viene esercitato, in via preventiva attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget e, in via consuntiva, attraverso l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati. Tale controllo viene altresì esercitato mediante la diffusione di una cultura aziendale comune;
- Operativo, volto a garantire che le attività siano svolte con la necessaria efficacia ed efficienza e altresì finalizzato a valutare i relativi presidi in termini di controlli interni. Le modalità secondo cui è strutturato tale controllo nel Gruppo sono definite nell'apposito Regolamento del Sistema dei Controlli Interni.

I suddetti controlli sono esercitati nei confronti delle Società del Gruppo secondo criteri di proporzionalità in funzione delle caratteristiche dimensionali, organizzative, operative e del relativo profilo di rischio delle società interessate.

10. SOCIETÀ CONTROLLATE - PITAGORA S.P.A.

Pitagora S.p.A. è una società per azioni con sede legale in Torino, corso Marconi n. 10, capitale sociale pari ad Euro 41.760.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) operante nel mercato del credito al consumo e specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP") e mediante delegazioni di pagamento, nonché nei finanziamenti garantiti dalla cessione del trattamento di fine servizio/rapporto.

La società fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. In tale qualità è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, nonché più in generale su qualsiasi altra materia rilevante ai fini della realizzazione di un comune e coordinato disegno imprenditoriale. Gli amministratori della società forniscono alla Capogruppo ogni dato e informazione utile per l'esercizio delle proprie funzioni.

10.1 Sistema di amministrazione e controllo

Pitagora, in coerenza con quanto previsto nel modello di Capogruppo, ha adottato un sistema di amministrazione e controllo “tradizionale”, che rappresenta la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli, garantendo il miglior soddisfacimento degli interessi degli azionisti e la piena valorizzazione del management.

Il modello di amministrazione e controllo della società controllata risulta composto da un Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica e dall’Amministratore Delegato, con funzioni di gestione.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo.

10.2 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di Pitagora è improntata a criteri di snellezza e di efficacia, essendo basata su una “catena di comando” corta, articolata su due livelli (Direzione/Servizio e Ufficio) oltre all’Amministratore Delegato. Tale scelta risponde all’esigenza di esprimere al meglio le potenzialità gestionali della società, presidiando nel contempo con efficienza i rischi operativi.

L’organizzazione di Pitagora prevede responsabilità a livello di funzioni di sede centrale: Direzioni Commerciale, Operations, Amministrazione, Finanza e Budgeting, oltre a Servizi Partnership, Marketing e Comunicazione, Affari Generali, Affari Legali e Societari, Internal Audit, Referente *Compliance* e Antiriciclaggio e Referente *Risk Management*.

Come previsto dal Regolamento Interno della Società, il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Gruppo e un comitato aziendale (Comitato di Direzione) declinato per tematica trattata (Indirizzo, Commerciale e Marketing, Bilancio e Finanza, Processi, Legale e Controlli) e per interazione diretta tra i Responsabili delle diverse funzioni in ragione degli argomenti da affrontare.

La missione e le principali attività di ogni unità organizzativa sono disciplinate nel Regolamento Interno che – individuando con chiarezza i compiti e le responsabilità di ciascun ufficio – contribuisce alla costituzione di un assetto organizzativo efficace.

10.3 Assetto Proprietario

Il capitale sociale di Pitagora ammonta ad Euro 41.760.000,00, diviso in n. 1.670.400 azioni ordinarie da Euro 25,00 nominali ciascuna ed è detenuto come segue:

- 63% dalla Banca di Asti S.p.A.;
- 17,14% da Bonino 1934 S.r.l.;
- 9,90% da ICCREA Banca S.p.A.;
- 9,96% dal management e altri soggetti.

10.4 Diritti degli azionisti

I diritti degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto e dalle norme di legge.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto, per il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea ed in materia di impugnativa delle delibere assembleari valgono le norme di legge.



Per la legale costituzione delle assemblee ordinarie e straordinarie e per la validità delle deliberazioni sono previste maggioranze e quorum deliberativi.

Il diritto di recesso è determinato dallo Statuto.

10.5 Struttura finanziaria

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Non sono stati emessi strumenti finanziari partecipativi, patrimoni destinati o strumenti analoghi.

Il trasferimento di azioni, fermo il diritto di prelazione dei Soci, è subordinato al gradimento dell'organo amministrativo e si esercita secondo le modalità previste dallo Statuto.

10.6 Codice Etico e di Comportamento

La Società uniforma la propria condotta ai valori del Gruppo di appartenenza, adottandone il Codice Etico e di Comportamento.

10.7 Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/01

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal decreto legislativo n. 231/01 sulla "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Società ha adottato il proprio Modello Organizzativo, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene periodicamente aggiornato al fine di mantenerlo allineato con le previsioni normative applicabili.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Tenuto conto di ciò, Pitagora ha incaricato il Collegio Sindacale di svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

I compiti, le responsabilità e il funzionamento di tale Organismo sono definiti, oltre che dalle norme di legge vigenti, dal Modello organizzativo.

10.8 Compiti e poteri degli organi sociali e loro composizione

10.8.1 L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea degli Azionisti (artt. 10-14 dello Statuto) rappresenta la totalità dei Soci ed è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolati dalle norme di legge.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 giorni quando particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto sociale lo richiedano.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere le deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

Per quanto concerne l'intervento e i diritti dei soci in Assemblea, nonché in merito al funzionamento e alle competenze dell'Assemblea si fa riferimento, per quanto non previsto dallo Statuto, alle norme di legge.

10.8.2 Il Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (artt. 15-20) composto da un numero di membri variabile da 2 (due) a 12 (dodici), eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea Ordinaria del 25 ottobre 2021 ha determinato in 8 (otto) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Tale numero è ritenuto adeguato alle dimensioni e alla complessità organizzativa della società, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale per quanto di competenza, con particolare riguardo alla gestione e ai controlli.

Per la nomina, cessazione, sostituzione, decadenza, revoca e requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, si osservano le norme di Legge, di Statuto e di Vigilanza.

Al fine di garantire, sotto il profilo qualitativo, un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Società, fermo restando il possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti ai sensi dell'articolo 26 del TUB e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 ("Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti") oltre che il rispetto delle norme relative alla tutela della concorrenza e alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (cd. divieto di *interlocking*), il Consiglio di Amministrazione dà corso ad un'attività di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato secondo le regole indicate nello Statuto.

Per la validità del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, salvo quelli che per Legge o per Statuto sono riservati all'Assemblea degli azionisti.

In forza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2021, oltre ai poteri non delegabili ai sensi delle leggi e delle disposizioni regolamentari applicabili, incluse quelle previste dall'art. 2381, comma 4, del Codice Civile, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- a) deliberare in merito a spese ed operazioni – non previste dal budget pro tempore vigente – che eccedano, singolarmente o cumulativamente nel caso di più spese od operazioni collegate fra loro, € 500.000 e comunque nel corso dell'esercizio eccedano complessivamente € 2.000.000;



- b) acquistare, vendere, compiere atti di disposizione e in qualsiasi modo creare oneri e vincoli su aziende, rami d'azienda nonché partecipazioni in società, imprese, consorzi o altri enti;
- c) acquistare, vendere, compiere atti di disposizione e in qualsiasi modo creare oneri, vincoli e diritti reali su immobili;
- d) dare garanzie per l'indebitamento di terzi;
- e) stipulare, modificare o risolvere contratti di joint-venture, con esclusione degli accordi distributivi e/o di segnalazione commerciale con partner commerciali che rientrano nei poteri dell'Amministratore Delegato;
- f) assumere, licenziare e determinare le politiche retributive del personale dirigente e determinare le politiche retributive del personale in forza della Società nel suo complesso;
- g) approvare annualmente il *business plan* e il *budget* e ogni loro eventuale modifica;
- h) esercitare il diritto di voto nelle assemblee delle Società controllate;
- i) stipulare qualsiasi contratto e relative modifiche (e in genere effettuare operazioni) con parti correlate e soggetti collegati (così come definiti nel "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti").

10.8.2.1 Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati si compone di un numero di componenti variabile da 3 (tre) a 5 (cinque), nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, in possesso dei requisiti di indipendenza determinati in base ai criteri di cui all'art 148, comma 3, del TUF.

Il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica esprimendo il suo parere sull'adozione e sulle modifiche dei regolamenti interni adottati in materia di Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, nonché sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute da Pitagora nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Un apposito regolamento ne disciplina il funzionamento.

10.8.3 Il Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei soci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e coordinamento dell'attività di impresa, nonché di quella degli organi collegiali che presiede, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società, di fronte a terzi e in giudizio, o – in sua assenza o impedimento – al Vicepresidente, se nominato.



10.8.4 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti iscritti al Registro dei Revisori contabili.

L'Assemblea provvede alla nomina dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale.

I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza, la revoca, si osservano la normativa vigente e lo Statuto.

In particolare, si applicano le disposizioni normative in merito ai requisiti e ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico oltre che le norme relative alla tutela della concorrenza e alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (cd. divieto di *interlocking*).

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Intermediario.

L'Organo con funzioni di controllo ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, di cui è parte integrante.

10.8.5 L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dalla normativa regolamentare; è capo del Personale di cui indirizza e coordina l'attività; sovrintende a tutte le strutture organizzative della Società ed esegue le deliberazioni degli organi amministrativi.

L'Amministratore Delegato ha, inoltre, facoltà di nominare e revocare procuratori nell'ambito dei poteri conferiti, da formalizzarsi anche per atti notarili.

All'Amministratore Delegato sono altresì attribuiti ampi poteri di firma conferiti dal Consiglio di Amministrazione connessi alla gestione della Società.

Conformemente a quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, con delibera del 26 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha ribadito l'obbligo per l'Amministratore Delegato di riferire, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe attribuite e, più in generale, in ordine all'andamento della gestione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, nell'esercizio delle deleghe conferite.

10.8.6 Il sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe di potere in Pitagora è illustrato nell'apposito Libro dei poteri e delle deleghe.

La definizione dell'assetto delle deleghe è finalizzata alla realizzazione di una struttura operativa funzionale alle esigenze di gestione degli affari e coerente con i principi dettati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle istruzioni sul tema della "governance" aziendale.

Inoltre, al fine di rendere più agevole la consultazione della struttura di distribuzione dei poteri tramite deleghe e procure speciali, Pitagora si è dotata di una tabella sinottica che indica la funzione aziendale a cui è attribuito il potere; la modalità di firma (se singola o congiunta con altro soggetto); l'eventuale limite di importo; il procuratore (individuato singolarmente con la procura nominativa) a cui è attribuito il potere.

10.9 Modalità di gestione dei conflitti di interesse

In materia di operazioni con parti correlate e obbligazioni degli esponenti aziendali Pitagora, in quanto società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, opera nell'ambito della disciplina prevista dall'apposito Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati (e dalle Disposizioni normative e operative in materia) e osserva in maniera scrupolosa le previsioni del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

10.10 Politiche di remunerazione e incentivazione

Come previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo predispone il documento sulle politiche di remunerazione e di incentivazione con valenza per tutte le società del Gruppo.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Pitagora approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari.

10.11 I Flussi informativi

La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, nonché tra le Società e la Capogruppo, rappresenta una condizione rilevante per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Pitagora ha recepito il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, di cui è parte la Mappa dei Flussi Informativi in materia di Sistema dei Controlli Interni, che formalizza in modo organico i flussi informativi intercorrenti tra le funzioni aziendali e tra queste e gli Organi aziendali, al fine di consentire a ciascun Organo e funzione aziendale di disporre di un quadro univoco delle informazioni in entrata ed in uscita, a supporto dell'effettivo e consapevole svolgimento dei propri compiti, e di garantire la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione delle singole società del Gruppo, atta ad assicurare il corretto funzionamento, l'efficienza e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

10.12 Il Sistema dei Controlli Interni

I principi generali per una corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo e la definizione del relativo funzionamento sono descritti all'interno del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo adottato da Pitagora.

La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni viene attribuita ai principali Organi di governo e controllo della Società, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

11. SOCIETÀ CONTROLLATE – WE FINANCE S.P.A.

We Finance S.p.A. è una società per azioni con sede legale in Milano in Via Vitruvio, n. 42, capitale sociale pari ad Euro 2.400.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano numero 03839770264. We Finance è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP") e mediante delegazioni di pagamento.

La società fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. In tale qualità è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni e/o direttive impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. I membri del Consiglio di Amministrazione della società, a tal fine, forniscono alla Capogruppo ogni dato e informazione richiesti per consentire l'emanazione e l'applicazione di tali disposizioni.

11.1 Sistema di amministrazione e controllo

We Finance, in coerenza con quanto previsto nel modello di Capogruppo, ha adottato un sistema di amministrazione e controllo "tradizionale", che rappresenta la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, garantendo il miglior soddisfacimento degli interessi degli azionisti e la piena valorizzazione del management.

Il modello di amministrazione e controllo della società controllata risulta composto da un Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica e dall'Amministratore Delegato, con funzioni di gestione.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo.

11.2 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di We Finance è improntata a criteri di snellezza e di efficacia, essendo basata su una "catena di comando" corta, articolata su unità organizzative (Controllo Rischi e Conformità, Affari Generali, Amministrazione e Controllo, Commerciale, Organizzazione e ICT, Crediti) e su funzioni di sede (Referente Internal Audit e Referente Compliance).

Come previsto dal Regolamento interno della Società, il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Gruppo e un comitato aziendale (Comitato di Direzione) e per interazione diretta tra i Responsabili delle diverse funzioni in ragione delle tematiche da affrontare.

La missione e le principali attività di ogni unità organizzativa sono disciplinate nel regolamento interno della Società che – individuando con chiarezza i compiti e le responsabilità di ciascuna unità organizzativa – contribuisce alla costituzione di un assetto organizzativo efficace.

11.3 Assetto Proprietario

Il capitale sociale di We Finance ammonta ad Euro 2.400.000,00, diviso in 2.400.000 azioni ordinarie da Euro 1,00 nominali ciascuna ed è detenuto come segue:

- 65% da Pitagora S.p.A;
- 22% da Requist S.r.l.;
- 10% da Synthesis S.p.A.;
- 3% da Directafin S.p.A.

11.4 Diritti degli azionisti

I diritti degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto e dalle norme di legge.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto, per la legale costituzione delle assemblee ordinarie e straordinarie e per la validità delle deliberazioni valgono le maggioranze previste dalla legge.

Per le deliberazioni aventi ad oggetto determinate materie rilevanti assembleari è previsto un quorum deliberativo rafforzato. In materia di impugnativa delle delibere assembleari valgono le norme di legge.

Il diritto di intervento, la rappresentanza in Assemblea e il diritto di recesso sono determinati dallo Statuto.

11.5 Struttura finanziaria

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Non sono stati emessi strumenti finanziari partecipativi, patrimoni destinati o strumenti analoghi.

Il trasferimento di azioni, fermo il diritto di prelazione dei Soci, si esercita secondo le modalità previste dallo Statuto.

11.6 Codice Etico e di Comportamento

La Società uniforma la propria condotta ai valori del Gruppo di appartenenza, adottandone il Codice Etico e di Comportamento, di prossimo recepimento formale.

11.7 Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/01

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal decreto legislativo n. 231/01 sulla “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, la Società ha adottato il proprio Modello Organizzativo, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale.

11.8 Compiti e poteri degli organi sociali e loro composizione

11.8.1 L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea degli Azionisti (artt. 12-16 dello Statuto) rappresenta la totalità dei Soci ed è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolati dalle norme di legge e dallo Statuto.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro il termine su 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 giorni qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 2364, comma secondo, del codice civile.

In merito al funzionamento e alle competenze dell'Assemblea si fa riferimento, per quanto non previsto dallo Statuto, alle norme di legge.

11.8.2 Il Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (artt. 17-22) composto da un numero di 7 membri nominati dall'Assemblea.

L'Assemblea Ordinaria del 28 settembre 2021 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) membri.

La nomina dei consiglieri di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci, che, singolarmente o insieme ad altri Soci, alla data della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina, siano titolari di una partecipazione pari almeno al 13% (tredici per cento) del capitale sociale della società.

Al fine di garantire, sotto il profilo qualitativo, un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Società, fermo restando il possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti ai sensi dell'articolo 26 del TUB e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 (“Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti”) oltre che il rispetto delle norme relative alla tutela della concorrenza e alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (cd. divieto di *interlocking*), il Consiglio di Amministrazione dà corso ad un'attività di autovalutazione.



Per la nomina, rinnovo e sostituzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si osservano le norme di Legge, di Statuto e di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato secondo le regole indicate nello Statuto.

Per la validità del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, salvo quelli che per Legge o per Statuto sono riservati all'Assemblea degli azionisti.

In forza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021, oltre ai poteri non delegabili ai sensi delle leggi e delle disposizioni regolamentari applicabili, incluse quelle previste dall'art. 2381, comma 4, del Codice Civile, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- a) approvazione o modifica di budget o piani industriali incluso il business plan, nonché delle politiche di funding;
- b) conferimento o revocche di deleghe ai membri del Consiglio di Amministrazione; definizione dei limiti di spesa entro i quali l'Amministratore Delegato ha il potere di esercitare i poteri in esecuzione delle deleghe al medesimo attribuite da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione;
- c) assunzione o licenziamento di dipendenti o consulenti il cui costo aziendale annuale superi, singolarmente, l'importo di Euro 60.000,00 (sessantamila/00);
- d) assunzione o modifica di finanziamenti, leasing, richiesta di fidejussioni e operazioni che comportino, comunque, l'assunzione di debiti per un importo superiore a Euro 200.000,00 (duecentomila/00) in un esercizio (nell'ambito di un'unica operazione o di più operazioni anche tra loro correlate);
- e) concessione dei finanziamenti CQS per un importo superiore a Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) per singola operazione;
- f) concessione di finanziamenti e di garanzie per un importo superiore a Euro 100.000,00 (centomila/00) in favore di un unico soggetto in un esercizio;
- g) assunzione di obbligazioni o effettuazione di spese o investimenti per un importo superiore singolarmente a Euro 100.000,00 (centomila/00) in un esercizio;
- h) costituzione o soppressione di sedi secondarie; apertura e chiusura di filiali ed agenzie;
- i) acquisizione o cessione a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, costituzione in garanzia, di partecipazioni in società o altri enti;
- j) acquisto, cessione, affitto o costituzione in garanzia di aziende o di rami d'azienda;
- k) acquisto, vendita, compimento di atti di disposizione, costituzione di oneri, vincoli e diritti reali su immobili;
- l) la remunerazione spettante al Presidente, agli Amministratori Delegati e agli altri Amministratori cui siano affidati incarichi speciali, nei limiti stabiliti dall'Assemblea;
- m) assunzione, licenziamento e determinazione delle politiche retributive del personale dirigente; determinazione delle politiche retributive del personale in forza presso la Società nel suo complesso;



- n) ogni accordo o atto negoziale tra la Società ed i soci e/o una società comunque ad essi collegata, con particolare riguardo a ogni accordo o atto negoziale con una Parte Correlata;
- o) esercizio del diritto di voto nell'assemblea di eventuali società partecipate, nonché costituzione e ricapitalizzazione di società partecipate o concessione di finanziamenti alle stesse;
- p) emissione di prestiti obbligazionari e la costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare;
- q) accordi di joint venture che prevedano impegni finanziari, di partnership, di GEIE, ATI ed altre forme di cooperazione con altre imprese, nonché patti parasociali di ogni genere;
- r) contratti concernenti ogni licenza attiva o passiva di brevetto, know-how o marchio o altro atto di disposizione di diritti di proprietà intellettuale o industriale, fatta esclusione per l'utilizzo di software;
- s) contratti attivi e/o passivi con intermediari iscritti nell'elenco degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB, ovvero con altre istituzioni finanziarie e/o bancarie relativi alla distribuzione e/o al collocamento di prodotti e servizi, nonché alla intermediazione e/o successiva cessione di crediti o di altre attività finanziarie.

11.8.3 Il Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei soci, elegge fra i suoi componenti il Presidente, fermo restando che quest'ultimo dovrà essere scelto tra gli amministratori nominati dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e coordinamento dell'attività di impresa, nonché di quella degli organi collegiali che presiede, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società, di fronte a terzi e in giudizio, ovvero, in caso di suo impedimento, al Vice Presidente (se nominato) nonché, ove nominati, ai consiglieri muniti di delega dal consiglio, ai direttori generali e agli institori, nei limiti dei poteri loro conferiti e con facoltà degli stessi di rilasciare mandati a procuratori ed avvocati. Le deleghe aventi rilevanza nei confronti dei terzi dovranno essere debitamente depositate presso il registro delle imprese competente per la relativa pubblicazione.

11.8.4 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti. Essi sono rieleggibili.

La nomina dei membri del collegio sindacale avverrà sulla base di liste presentate dai Soci, che, singolarmente o insieme ad altri Soci, alla data della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina, siano titolari di una partecipazione pari almeno al 13% (tredici per cento) del capitale sociale della società.

La procedura di lista non trova applicazione per il caso in cui l'intero collegio sindacale sia nominato in assemblea con il voto favorevole della totalità del capitale sociale.

Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza, la revoca, si osservano la normativa vigente e lo Statuto.

In particolare, si applicano le disposizioni normative in merito ai requisiti e ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico oltre che le norme relative alla tutela della concorrenza e alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (cd. divieto di *interlocking*).

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di Legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Intermediario.

L'Organo con funzioni di controllo ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, di cui è parte integrante.

11.8.5 L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dalla normativa regolamentare; sono poste alle sue dipendenze le Funzioni Affari Generali, Amministrazione e controllo, Commerciale, Organizzazione e ICT, Crediti, che supportano lo stesso al fine di conseguire gli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza volte ad assicurare una sana e prudente gestione della società

All'Amministratore Delegato sono inoltre attribuiti poteri con riferimento (ii) all'effettuazione delle operazioni bancarie, nei limiti degli affidamenti, linee di credito concesse, (iii) allo svolgimento di ogni attività relativa all'estinzione di precedenti finanziamenti già contratti dalle parti finanziate; (iv) alla nomina e revoca di rappresentanti, agenti, mediatori creditizi, procacciatori d'affari, concessionari; (v) all'assunzione e licenziamento di personale non dirigente.

All'Amministratore Delegato sono altresì attribuiti ampi poteri di firma conferiti dal Consiglio di Amministrazione connessi alla gestione della Società.

Conformemente a quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, con delibera del 15 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha ribadito l'obbligo per l'Amministratore Delegato di riferire, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe attribuite e, più in generale, in ordine all'andamento della gestione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, nell'esercizio delle deleghe conferite.

11.8.6 Il sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe di potere è illustrato nel Regolamento del processo decisionale, che descrive i poteri delegabili dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni di legge, di Vigilanza e dello Statuto.

Il contenuto delle deleghe è determinato in modo analitico con chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi o di valore e delle modalità di esercizio, nel documento "Poteri Delegati", allegato al Regolamento del processo decisionale, e a cui si rimanda.

11.9 Politiche di remunerazione e incentivazione

Come previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo predispone il documento sulle politiche di remunerazione e di incentivazione con valenza per tutte le società del Gruppo.

L'Assemblea Ordinaria dei soci della società approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari.

11.10 I Flussi informativi

La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, nonché tra le Società e la Capogruppo, rappresenta una condizione rilevante per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

A livello aziendale, We Finance si è dotata di una normativa interna (Regolamento del processo informativo-direzionale e Procedura Flussi Informativi di cui costituisce parte integrante la mappatura), che descrive analiticamente i flussi informativi funzionali allo svolgimento delle rispettive attività degli Organi sociali preposti alle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

E' in corso di recepimento formale il Regolamento di Gruppo che prevede, nell'ambito degli strumenti di coordinamento, specifici flussi informativi tra Società Controllate e Capogruppo e le materie per le quali è prevista da parte delle controllate la richiesta di pareri preventivi ovvero l'invio di specifiche informative alla Capogruppo.

11.11 Il Sistema dei Controlli Interni

I principi generali per una corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo e la definizione del relativo funzionamento sono descritti all'interno del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo recepito da We Finance.

La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema dei Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo della società, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Pitagora ha recepito il Regolamento di Gruppo del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, che ha lo scopo di disciplinare l'architettura e i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

12 SOCIETÀ CONTROLLATE – IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.

La Società Immobiliare Maristella S.r.l. è una società non bancaria e non finanziaria, che ha per oggetto:

- l'acquisto, la gestione, la valorizzazione, la ristrutturazione, la razionalizzazione, la trasformazione e l'alienazione, anche frazionata, di immobili e patrimoni immobiliari e, più in generale, l'esercizio di attività immobiliari di ogni specie;
- l'attività di locazione di immobili posseduti a titolo di proprietà, di usufrutto o di altro diritto reale, nonché, in base a contratti di locazione finanziaria, l'attività di sviluppo di compendi immobiliari da destinarsi alla locazione;
- la prestazione di servizi e di consulenze nel campo immobiliare ivi comprese le analisi e le ricerche di mercato, nonché l'assistenza per operazioni di rivendita esclusa ogni attività di mediazione non consentita e qualunque attività riservata;
- la progettazione, la manutenzione, e in genere ogni attività nel settore dell'edilizia;
- l'attività in proprio o per conto di terzi di costruzioni edilizie, opere stradali, ed in genere ogni altra attività connessa ed accessoria.

Può, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari ritenute necessarie e utili per il conseguimento dello scopo sociale, nonché acquistare, vendere e assumere partecipazioni, interessenze, azioni e quote in altre società e imprese o quote di fondi immobiliari aventi oggetto analogo, o affine o connesso al proprio.

In particolare, essa potrà assumere, in quanto strumentale all'acquisizione di beni o complessi immobiliari, l'amministrazione, l'esercizio, l'organizzazione, la gestione, la conduzione e la locazione di complessi aziendali e le relative autorizzazioni commerciali.

L'Immobiliare Maristella S.r.l. può – secondo lo Statuto - essere amministrata (art. 18) o da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da due a cinque membri in base alle decisioni adottate al riguardo dall'Assemblea dei Soci e quindi, in ultima analisi, dal socio unico Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Con l'approvazione del bilancio 2019, terminato il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione, in considerazione della ridotta operatività della società e in un'ottica di contenimento dei costi, l'Assemblea ha deliberato di nominare un Amministratore unico, per tre esercizi, determinandone i poteri e il compenso annuo.

La coerenza complessiva della *governance* di tale società nell'ambito dell'assetto di governo del Gruppo è garantita dalla partecipazione totalitaria della Capogruppo nel capitale sociale e dal fatto che sia amministrata da esponente della Capogruppo e che non abbia strutture proprie, ma si avvalga degli uffici della controllante.

La Società è dotata di un Collegio Sindacale, quale organo di controllo, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti.